

## Il saggio L'arretratezza del Sud e il "rifiuto" della scienza

Ugo Cundari a pag. 35



Del Monte compara l'arretratezza del nostro Mezzogiorno e del Sud degli Usa nell'800: «Loro puntarono su industria e esportazioni, noi trasferimmo risorse per via politica»

# «Il Meridione snobbò la scienza»

Ugo Cundari

**N**ell'Ottocento il Sud degli Stati Uniti e quello italiano si somigliano, sono economicamente arretrati rispetto ai loro rispettivi Nord. Con il tempo il Mezzogiorno americano ha recuperato, grazie al ruolo svolto dall'industria e dalle esportazioni, al contrario dell'altro, dove si è creduto di portare progresso trasferendo risorse per via politica. «La struttura economica vincente degli americani del Sud era basata sulla specializzazione dell'agricoltura nella produzione di cotone, del legno e del tabacco, e sulla grande proprietà schiavista, insieme a un investimento costante sulla ricerca e le nuove tecnologie. Nel Sud Italia la conoscenza scientifica non fu valutata come meritava, ostacolando così il sorgere di una borghesia imprenditoriale in grado di promuovere lo sviluppo industriale» scrive nell'originale saggio *Il Mezzogiorno d'Italia e il Sud degli Stati Uniti, due casi di sviluppo a confronto* (Rubbettino, pagine 192, euro 15) Alfredo Del Monte ordinario di Economia e politi-

ca industriale alla Federico II.

«L'approccio culturale delle classi dirigenti meridionali, più orientato alle materie umanistiche che scientifiche, non si dimostrò favorevole allo sviluppo industriale. Basti pensare alla posizione di Croce riguardo alla scienza e alle materie scientifiche considerate meno rilevanti di quelle umanistiche. Per Croce la scienza valeva meno della filosofia». Le idee del pensatore abruzzese riassumono, per Del Monte, un atteggiamento diffuso e condiviso anche in epoche più lontane. «Vico, se anche non riteneva la scienza inferiore alla poesia, nel concreto non ha mai condotto esperimenti sul campo, a dimostrazione che nei fatti la pensava come Croce e tutti i pensatori napoletani».

Del Monte insiste anche sugli effetti negativi di una cultura spagnola e cattolica che, a differenza di quella protestante, più rigida, hanno diffuso un'approssimazione nel lavoro molto lontana dai fondamenti di ogni disciplina scientifica. «E poi al Sud la prima scienza è stata per secoli la

teologia, guai a preferirle la biologia o l'astronomia. Nel Settecento a Napoli ancora si riteneva Aristotele più attendibile di un gigante della scienza come Newton. C'erano le accademie in cui si dibatteva di scienza, ma operavano in segreto, la cultura generale era di sospetto nei confronti di ogni scoperta nuova».

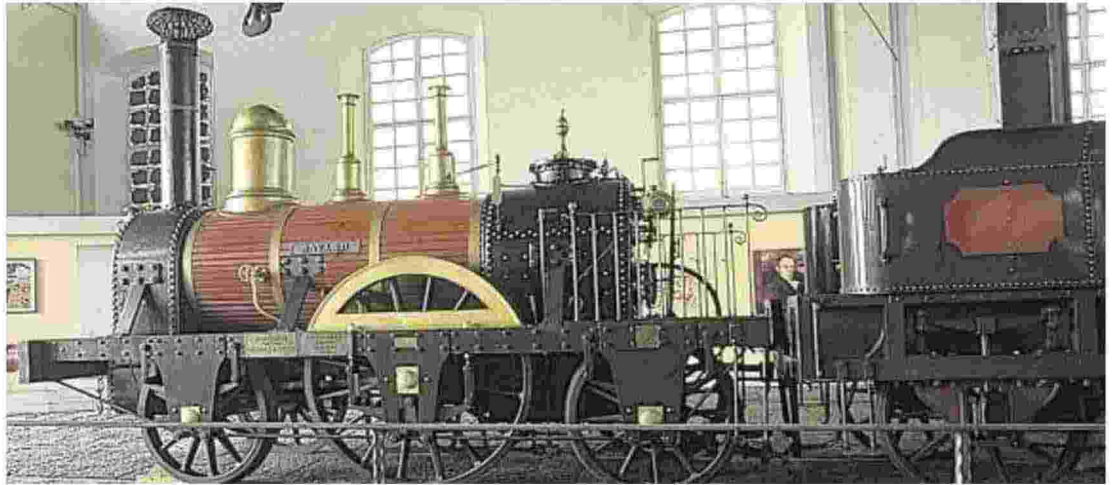
Del Monte fa riferimento a un territorio che nel corso dei secoli ha visto spuntare più chiese che università, più poeti e scrittori che scienziati. Nei dati che riporta si legge che tra il Seicento e l'Ottocento al Nord sono nati trentuno tra scienziati e inventori, nel Mezzogiorno tre. «I centri industriali esistenti nel Mezzogiorno e creati dai Borbone, spesso citati per evidenziare una non arretratezza del Sud, erano frutto di tecnologie acquistate dall'esterno e non legate al contesto culturale locale. Isole di modernità in un mondo poco ricettivo al pensiero scientifico. Anche dopo l'unificazione è rimasta questa differenza nell'approccio culturale alla conoscenza fra Nord e Sud, con il Sud che continua a produrre un numero di scienziati molto inferiore che nel Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOTTO ACCUSA ANCHE VICO E CROCE: IL PRIMATO DELLE MATERIE UMANISTICHE NON SPINSE ALLA FORMAZIONE DI UNA MODERNA BORGHESIA E DI SERIE CLASSI DIRIGENTI**

**«DOPO L'UNIFICAZIONE SI CONTINUÒ A PAGARE IL PESO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DELLA CULTURA CATTOLICA». I BORBONE? «COMPRAVANO AL NORD»**

**PRIMATI SENZA GLORIA**  
 Una locomotiva a Pietrarsa,  
 prima tratta ferroviaria italiana



**ALFREDO DEL MONTE**  
**IL MEZZOGIORNO D'ITALIA E IL SUD DEGLI STATI UNITI**  
 DUE CASI DI SVILUPPO A CONFRONTO  
 RUBBETTINO  
 PAGINE 192  
 EURO 15

